



Associazione Buddhista
del Sūtra del Loto
妙法蓮華經仏教協会
Myōhō Renge Kyō Bukkyō Kyōkai



Tempio Nichiren Shu Jokozan Myoshoji 浄光山 妙照寺

Il Servizio Memoriale

Nel Buddhismo, la vita non viene completamente interrotta al momento della morte poiché il flusso di coscienza continua. Per questo motivo non viene interrotto nemmeno il rapporto tra i familiari defunti e quelli ancora in vita. Ma non conosciamo lo stato spirituale in cui si trovano i defunti.

Secondo l'insegnamento del Buddha, a seconda del karma accumulato nelle vite precedenti, i defunti possono rinascere in circostanze più o meno felici. È possibile assisterli dedicando loro i meriti della nostra pratica. Più una famiglia recita per i propri defunti, maggiore sarà il merito che ricevono. Il servizio memoriale è un modo attraverso il quale aiutiamo i nostri antenati a rinascere in circostanze migliori, nella Terra Pura del Buddha Eterno Śākyamuni dove possono conseguire facilmente la Buddhità. Il Gran Maestro Fondatore Nichiren Shōnin ha detto:

“Le nostre teste ci vengono date dai genitori. Le nostre gambe ci vengono date dai genitori. Le nostre dita ci vengono date dai genitori. Le nostre bocche ci vengono date dai genitori. Tutto il nostro corpo è ereditato dai genitori.”

Il nostro corpo non è soltanto nostro, lo ereditiamo dalle famiglie del passato, di generazione in generazione. I benefici di cui godiamo adesso, sono stati coltivati e trasmessi dalle famiglie precedenti. Pregare per i nostri antenati significa pregare anche per noi stessi, perché possediamo nel corpo e nella mente questa eredità tramandata di generazione in generazione.

I servizi memoriali vengono svolti per beneficiare i defunti. È un'antica usanza che tutte le famiglie osservano e praticano da molti secoli. La storia seguente illustra il significato del servizio memoriale.

Il Buddha chiese alla gente del villaggio: "Se una roccia viene gettata sul fondo del lago, può essere sollevata con la preghiera?" La gente del villaggio rispose: "Questo è impossibile". Al che il Buddha disse: "Se il petrolio venisse gettato in un lago, affonderebbe sul fondo con la tua preghiera?" Al che la gente del villaggio disse: "Perché parlare di queste sciocchezze!" Il Signore Buddha disse: "Se una persona avesse commesso un peccato dopo l'altro nel corso della vita, sarebbe in grado di ottenere la rinascita nel Regno Celeste o di conseguire il Nirvana? D'altra parte, se una persona fosse stata buona tutta la vita, andrebbe nell'inferno con le preghiere?" chiese Buddha. Gli abitanti del villaggio risposero: "È impossibile!" Il Signore Buddha consigliò: "Ascolta attentamente. Se pregassimo sinceramente e celebrassimo un servizio funebre per i defunti, potremmo portarli tutti sull'altra sponda d'illuminazione su un'enorme barca. Questo obiettivo viene raggiunto mediante la commemorazione. Condurre una cerimonia memoriale è un modo per mostrare la vostra compassione verso il defunto."

Quando una persona cara muore, la famiglia e gli amici sprofondano in una profonda tristezza. Il periodo di quarantanove giorni dopo la morte è visto come un momento in cui il defunto può affondare in un regno di mezzo, e deve sopportare gli ostacoli causati dal karma passato.

Inizialmente, in questo stato intermedio, un luogo tra il regno mortale e quello immortale, dovrà affrontare delle prove, come scalare una rupe frastagliata o attraversare un fiume con tre correnti: lenta, media e veloce: un buon karma merita una corrente lenta, mentre il peggiore merita un attraversamento attraverso forti rapide. Queste prove continueranno per quarantanove giorni.

Al momento della morte, vengono piantati quarantanove chiodi nel corpo e nello spirito, impedendo sia al corpo fisico che allo spirito di muoversi. Ogni sette giorni si tiene un processo davanti a un giudice. In ogni udienza vengono presi in considerazione aspetti diversi della vita del defunto. Allo spirito non è consentito presentare una difesa, ma le preghiere dei membri della famiglia servono a mitigare le karma cattivo e a migliorare quello buono. Per questo motivo, ogni sette giorni, a partire dal giorno della morte, fino al quarantunesimo giorno, si tengono cerimonie commemorative. Vengono rimossi sette chiodi ogni settimana, fino a quando tutti i quarantanove chiodi non sono rimossi, per liberare finalmente lo spirito del defunto. Nel quinto periodo di sette giorni, Re Yama, Signore dei Defunti, permette ai defunti di ricevere indicazioni per il regno di destinazione. Così, coloro che sono in vita, non dovrebbero essere tristi, ma pregare trasferendo i meriti accumulati ai defunti. Il quarantunesimo giorno si terrà un processo davanti al cosiddetto giudice, che starà davanti a sei varchi privi di indicazioni. Tuttavia, sappiamo che ciascuno di quei varchi conduce a uno dei sei regni dell'esistenza: inferno, spiriti affamati, animali, spiriti combattenti, esseri umani e esseri celesti. Questo giudice non guiderà il defunto al varco corretto, ma gli suggerirà solamente di sceglierne uno. Il defunto sceglierà il varco in base a quello che si potrebbe pensare sia solo istinto, ma in realtà la decisione sarà guidata dal karma accumulato. Lo spirito, ora libero dai chiodi, sarà aiutato a fare la scelta migliore dalle preghiere dei familiari.

Può sembrare che il nostro ruolo nel viaggio di quarantanove giorni sia limitato, ma non è così. Recitiamo Namu Myoho Renge Kyo, il nome della natura di Buddha che tutti possediamo. Recitiamo Odaimoku durante i quarantanove giorni per invocare la natura di Buddha del defunto. La natura di Buddha è come l'interno di un seme, mentre il guscio esterno, il karma negativo derivante dalle azioni commesse. Quando recitiamo Odaimoku, la natura di Buddha cresce lentamente. Anche se questo è un processo lento, più recitiamo, più la natura di Buddha si mostra, finché non appare germogliando attraverso il guscio esterno. La recitazione dell'Odaimoku, che farà sbocciare la natura di Buddha del defunto, lo aiuterà a rinascere in circostanze migliori.